

presenta:



Valentina Aprea   Renato Brunetta   Silvio Berlusconi   Mariastella Gelmini   Giulio Tremonti

## BULLI DI GOVERNO

*Continua l'attacco: voto in condotta, quadri orari e ora la privatizzazione*

### L'URLO SMORZATO

*Rosamaria Veropalumbo*

Gli studenti protestano, decidono di far sentire la loro voce, con la speranza – forse più che la convinzione – che qualcuno sia in ascolto, e si ritrovano ad essere descritti come “strumentalizzati”, poiché la riforma cui vanno contro è “di destra”, ogni polemica è “di sinistra”. In sintesi, non c'è critica, costruttiva o meno, che, per forza di cose, non possa essere definita politica; senza pensare che, probabilmente, proprio la scuola dovrebbe essere una delle cose più lontane dalla concezione partitica e dalle dinamiche che ne seguono. La scuola non può essere vittima di ideologie politiche, ancor più se consideriamo che l'unica ideologia politica maggiormente diffusa è quella dell'interesse individuale.

Tuttalpiù, la scuola è oggetto di interesse collettivo, in quanto, com'è ripetuto troppo spesso, e troppo spesso senza crederci abbastanza, nella scuola si formano gli italiani di domani.

Se la scuola è spazzatura, spazzatura sarà l'Italia.

**Segue a pag.8**

Alle balle dei bulli non c'è mai fine. Sembra dimostrarlo questo governo, che mentre sferra il suo attacco massiccio alla dignità del Parlamento, armandosi ancora contro l'ultimo baluardo democratico: la Scuola Pubblica.

Il delirio del Ministro continua, tra voto di condotta, telecamere in classe, ridimensionamenti e tagli alle scuole. I bilanci sono in rosso, i recuperi non partono, le scuole non sanno che fare.

POF, condotta, debiti: tutto sospeso. Mentre la Gelmini tenta da apprendista stregone di mettere un ordine in tutto questo, si concretizza la possibilità dell'ultima perla del governo: la proposta di legge Aprea, che sarà votata a fine mese. Le Scuole diventeranno fondazioni, i nostri rappresentanti di classe e di istituto spariranno. E' l'atto finale, la morte della nostra Scuola Pubblica.

**De Concilio, La Pastina a pag. 2**

### SCIENTIFICO

#### Il nuovo Scientifico: novità dalla Rete degli Studenti

*L'associazione con un rapporto fa luce sullo stato dei lavori a pag. 3*



### All'interno l'Enigmistica questo mese il Cruciverba! a pag. 8 - Di F. Comunale e D. Picerno

Finalmente dopo un giornale intero di notizie (per lo più cattive), approfondimenti, problemi nazionali e scolastici, ci voleva un po' di svago! Abbiamo cercato di donarvi del relax con questo cruciverba semplice e senza pretese, che hanno elaborato per noi Francesco e Domenico, con la speranza di strapparvi un sorriso. Che dire, buon divertimento!

**Nel giornale**

#### Cultura fuori dai banchi

Gli studenti del Liceo hanno svolto a gennaio importanti attività su Shoah, Legalità, Costituzione. A marzo la giornata antimafia **a pag. 4**



#### L'UAAR e i bus atei

Riflessioni laiche sulla polemica suscitata dall'UAAR

**a pag. 5**



#### Musica: ecco i Naemesi

Mario Serra, il cantante del giovane gruppo agropolese verso il successo, intervistato per voi **a pag. 7**



#### Pag. 3 Liceo

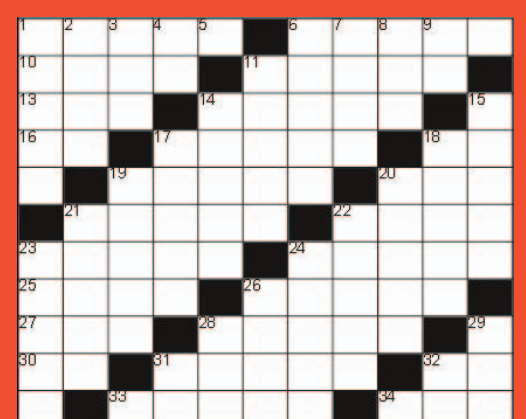
Gli incontri della Rete degli Studenti

#### Pag. 5 Attualità

Rosa Parks e la lotta afro; Storia e fede: il negazionismo lefebvriano

#### Pag. 8 Approfondimenti

Musica: le origini della House Music



# Bulli di Governo: l'attacco continua

Repressione, inefficienza, telecamere, nuovo orario e per finire scuole-fondazioni

## Addio Scuola Pubblica: arriva la PdL Aprea

Scuole privatizzate, un nuovo attacco ai diritti

Non c'è mai fine al ballismo di governo. Gelmini&Co. si preparano a tornare all'attacco della Scuola per fine febbraio, sfoderando in Parlamento la loro arma più micidiale: la **Proposta di Legge** (PdL) di Valentina Aprea: la privatizzazione della Scuola Pubblica. Basta guardare il testo della pdl. Le scuole potranno diventare **fondazioni**, quindi non esisterà più il Consiglio di Istituto, sostituito da un **Consiglio di Amministrazione**. La scuola-azienda è da sempre il sogno del centrodestra: basta con queste inutili norme sulla rappresentanza studentesca! Ogni scuola potrà decidere come comporre il proprio CdA. Possibilità per i **finanziatori della scuola**, anche privati, di sedere nel consiglio e incidere sulla programmazione didattica. Se poi pensate che il CdA durerà in carica **3 anni** (compresi i nostri rappresentanti), che gli studenti minorenni non avranno **diritto di voto** e che in **11 membri** (ora sono 14) devi farci rientrare non solo docenti, studenti e ATA, ma pure soggetti esterni e DSGA, è facile capire quanto spazio avremo: praticamente zero. **Meno rappresentanti**, meno forti a vantaggio di finanziatori e preside, che avrà molti più poteri, quanto conteremo lo decideranno le singole scuole. Addio alla forza sindacale non solo degli studenti: le **RSU** (i rappresentanti sindacali dei docenti) spariranno e saranno istituite rappresentanze regionali, mentre per gli **ATA** scompariranno del tutto. Per non parlare dei problemi

economici: **i soldi** saranno assegnati in base al numero degli iscritti, al territorio, alla tipologia di istituto. Alla faccia del diritto allo studio, di quella cosa scomoda chiamata Costituzione, della dispersione scolastica, del futuro nostro e di questo Paese. Si pensa al guadagno dei finanziatori privati, certo fruttano più dei "pezzezzenti", Alitalia docet. **Il POF**, da "carta d'identità della scuola", diventa la sintesi delle "richieste delle famiglie" e dell'iniziativa dei docenti, senza la minima partecipazione degli studenti. Trasformati, anzi, in "**utenti**", secondo la scuola-supermarket dell'Aprea. E, dulcis in fundo, **i consigli di classe?** Scomparsi, sembrerebbe. Al loro posto degli "**organismi di valutazione collegiali**", quindi uno degli organi fondamentali della democrazia scolastica ridotto a una fabbrica di voti e, quindi, formato da soli docenti e con prerogative annullate. Questo è il governo della **resa dei conti**: da una parte loro, dall'altra i diritti, le parti sociali, la democrazia. Questo colpo potrebbe essere il più duro, **scardinare le fondamenta stesse della Scuola Pubblica**. Si è taciuto criminosamente, non possiamo tollerare oltre. Lanciamo la nostra denuncia, un grido d'allarme, e a un segnale saremo pronti, ancora, a **scendere in piazza**, per decidere il nostro futuro e non lasciarci investire. Sarà l'Onda a sommergere voi, **non avete ancora fermato il vento**.

David De Concilio

## Condotta, come difendersi: Rispetto sì...



Il 16 gennaio il Ministero dell'Istruzione ha emanato il **Decreto Ministeriale n. 5** sulla valutazione di condotta. La **Rete degli Studenti Medi** ha deciso di fornire agli studenti alcuni consigli su come "difendersi". Innanzitutto, "*la valutazione del comportamento non può mai essere utilizzata come strumento per condizionare o reprimere la libera espressione di opinioni, correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità, da parte degli studenti*" e "*non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico*". Sull'**insufficienza**, l'art. 4 parla chiaro. Può essere emanata "*esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare gravità riconducibili*", ossia solo **dopo una sospensione superiore a 15 giorni** e solo se dopo questa lo studente "*non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento*". La valutazione sarà espressa in decimi e con un voto inferiore a **6 si boccia**. Sono ancora troppo nebulosi i criteri per l'attribuzione degli altri voti e non si capisce **se la condotta faccia media o no**. Se il decreto dice solo che "con-

correre alla valutazione complessiva", una **circolare** successiva, la **n. 10**, specifica in che senso, ossia "*in quanto determina, autonomamente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato nel caso sia inferiore a sei decimi, indipendentemente dalla votazione conseguita nelle singole discipline di studio*". In pratica **non dovrebbe fare media**, ma concorrere nel senso che, se è meno di 6, ti bocciano. Nonostante ciò **la Gelmini ha affermato il contrario** e ha annunciato che, con il decreto definitivo, anche il 5 si potrà dare più facilmente. Per ora restano parole, e le dichiarazioni di un ministro non sono legge. La **confusione** in cui sguazzano il Ministero e le scuole a causa di queste indicazioni poco chiare è l'ennesimo segnale di un governo incapace, disattento e concentrato solo sul produrre un ulteriore **spot in nome della "disciplina"**; risultati concreti, ancora nessuno. Ricordiamo al Ministro che ci opporremo fermamente a qualsiasi mossa propagandistica o lesione dei nostri diritti, chiedendo maggiore chiarezza sui suoi confusionari provvedimenti. Caro Ministro Gelmini, **rispetto sì... repressione no!**

Rete degli Studenti Medi di Agropoli

## La Gelmini riordina le superiori



Si è parlato molto della riforma Gelmini, che ha suscitato molte proteste, come non accadeva da molto tempo. Dopo l'approvazione del decreto le acque si sono calmate e pochi sanno che il Ministro sta andando avanti con altri provvedimenti. Tra questi, sono al vaglio del Governo due **regolamenti** attuativi della 133 per riformare l'ordinamento delle scuole superiori, dai licei agli istituti tecnici e professionali. La riforma verte soprattutto sul **cam-**

**biamento di orario** per le materie; un'analisi esaustiva dei regolamenti sarebbe complicata, pertanto mi limiterò a descriverne i punti che più ci riguardano. Mentre ora il **liceo scientifico** è caratterizzato da un certo equilibrio tra materie scientifiche e umanistiche, la riforma porterebbe le prime a prevalere. Le ore di latino, infatti, calano a 4 alla settimana nel biennio e 3 nel triennio, quelle di lingua straniera a 3 alla settimana e quelle di storia a 2 per l'intero ciclo scolastico; in compenso, le ore di scienze salgono a 3 per tutti gli anni, quelle di fisica diventano 2 a settimana per ogni anno, mentre quelle di matematica si allineano a quelle previste dal corso sperimentale PNI, 5 per ogni anno. Al **liceo classico** la novità più importante è rappresentata dall'introduzione della lingua straniera anche per il corso tradizionale, che la prevedeva solo al biennio. Inoltre, aumentano matematica e fisica, storia dell'arte e

scienze sono ridistribuite su tutti gli anni (oggi s'insegnano solo al triennio), mentre le materie "tradizionali" restano invariate. Ciò che non possiamo assolutamente accettare è l'**abolizione delle "ore ridotte"** da 50 minuti. Nella nostra scuola questo provvedimento non comporterebbe sostanziali cambiamenti (la maggior parte delle ore sono già intere), ma gli orari di molti istituti tecnici e professionali sarebbero rivoluzionati. Essi infatti prevedono, in media, un numero di ore giornaliero maggiore del nostro - fino a **6/7 ore al giorno** - che rende indispensabile l'utilizzo delle ore ridotte per non affaticare oltremodo gli studenti. Portando tutte le ore a 60 minuti, si determinerebbero **situazioni disumane**, decisamente insostenibili senza l'istituzione di una mensa obbligatoria che, nell'attuale contesto di tagli indiscriminati, appare remota più che mai.

Pierpaolo La Pastina

## GelmiNews: le ultime balle del Ministro

**Quattro regolamenti** per riformare la scuola. Ridimensionamento, riordino di licei e istituti, ore da 60' obbligatorie. Risultato: **meno scuole, un divario** sempre maggiore tra licei e istituti, questi ultimi destinati ancor di più per chi vuole andare a lavorare. Con le **ore da 60**, poi, staremo a scuola fino alle 2:30 e negli ITP fino alle 3:30!



**Non ci sono soldi** per supplenze, sostegni e corsi di recupero. Fallimento incrociato tra **debiti** "alla Fioroni" e **tagli** gelminian-tremontiani. Il Ministero non manda fondi, i bilanci sono fermi e le scuole non sanno come arrangiarsi.

**Edilizia Scolastica** a rotoli. Per risolvere i problemi MaryStar vuole **accorpate** il 50% delle scuole e abbandonare gli edifici inagibili. Altri tagli in vista?

**Telecamere in aula** contro il bullismo. Peccato che il Garante della Privacy pensi il contrario. Che sia anche lui una "**toga rossa**"?

## Inserire titolo



Foto: ReDS Agropoli

## Nuovo Liceo Scientifico: novità dalla Rete degli Studenti

**L'associazione, con un rapporto, fa luce sullo stato dei lavori e sulla loro ultimazione**

Dopo i recenti fatti di cronaca sull'edilizia, ci sentiamo in dovere di far luce sulla situazione del nuovo Liceo Scientifico.

La Rete degli Studenti Medi di Agropoli, ha svolto un sopralluogo sul cantiere per scoprire il perché dei ritardi e lo stato attuale dei lavori. Ecco quello che è venuto fuori. Innanzitutto, il perché dei ritardi. E' stato fatto un appalto da circa 6,8 milioni di euro, detto "integrato": viene fatto, prima del bando, un progetto definitivo, ma spetta all'impresa che vince realizzare la progettazione esecutiva.

Nel 2006 la SudAppalti si è insediata nel cantiere e ha proceduto alle verifiche per la progettazione esecutiva; ha incontrato tuttavia non poche difficoltà a causa dei tempi burocratici: dal progetto definitivo è passato troppo tempo rispetto all'appalto, così le necessità e le condizioni della struttura sono cambiate. Sono state fatte nuove norme di legge riguardo all'edilizia e alle zone sismiche, quindi il progetto definitivo doveva essere adattato alle nuove leggi.

Il ritardo dunque è dovuto alle normative: non è imputabile a nessuno e non era possibile prevenirlo. La ditta ha dovuto fare nuove verifiche geologiche, che hanno comportato un completo ricalcolo strutturale, inoltre le aule sono aumentate rispetto a quelle previste, a

causa del numero di iscrizioni di questi ultimi anni allo Scientifico: siamo passati da 25 a circa 30/33 aule. I lavori tuttavia non sono mai stati fermi: sono stati fatti intanto lavori importantissimi, ma non visibili all'esterno: attività geologiche, canali di raccolta delle acque, recinzione di cantiere, rilevazioni.



E' inoltre risolto un problema legato alla quota di massima piena: il terreno era troppo basso e in caso di piena il fiume avrebbe allagato il

Liceo, ora il terreno è stato rialzato a 80 cm sopra il massimo piena in caso di straripamento. Finora sono stati realizzati le fondamenta delle prime 25 aule, spogliatoi, palestra, auditorium, atrio e uffici, l'impianto elettrico a bassa tensione. E' in corso il primo solaio dell'edificio e il sistema fognario, acquedottistico e antincendio.

E' in corso anche lo spazio esterno per i parcheggi. Per Natale poi la struttura è stata provvista delle coperture dell'auditorium e della palestra. Finora dall'inizio del 2008 si è a una produzione di più del 30% rispetto all'intera opera. L'impegno contrattuale prevede l'ultimazione entro aprile 2010, ma si auspica di terminare entro la fine del 2009. Che dire, dunque: buon lavoro, nella speranza che intanto sia possibile resistere.

**La Rete degli Studenti Medi**

### Cosa è stato fatto

attività geologiche  
canali di raccolta delle acque  
recinzioni di cantiere  
rilevazioni  
auditorium e palestra  
innalzamento del terreno e del solaio fino a **80 cm** sopra la quota di massima piena

### I lavori in corso

primo solaio  
sistema fognario  
sistema acquedottistico  
sistema antincendio  
parcheggi

### I numeri

**25** le aule realizzate fino a ora, insieme a spogliatoi, palestra, atrio, uffici, impianto elettrico

**30%** e più la percentuale di produzione rispetto all'intera opera da **gennaio 2008**

**30** gli operai impiegati ogni giorno sul cantiere

**2009** il termine entro cui la Sudappalti auspica di terminare i lavori

**2010** l'anno in cui, ad aprile, l'impegno contrattuale prevede l'ultimazione e in cui, a settembre, la struttura diventerà funzionante

### Per saperne di più

Sito [retestudentiagropoli.wordpress.com](http://retestudentiagropoli.wordpress.com)  
Email [retestudentiagropoli@hotmail.it](mailto:retestudentiagropoli@hotmail.it)

**Titolo**

**Titolo**



# Fuori dai banchi

Quando la Cultura non si limita alla lezione

## Iniziative realizzate

**27** gennaio assemblea al classico sulla Shoah

**28** gennaio incontro al Comune di Agropoli sulla nostra Costituzione

**30** gennaio visita guidata al carcere di Eboli sulla Legalità

## Shoah

**Martedì 27 gennaio,**

giornata della Memoria, al Liceo Classico, grazie alla bravura organizzativa dei rappresentanti e alla disponibilità dei docenti, si è svolta un'assemblea tematica per ricordare le vittime della Shoah e per riflettere sui motivi che possono portare l'uomo a commettere simili barbarie. Ogni studente poteva scegliere di seguire uno tra gli otto seminari proposti, ognuno di questi coordinato da un docente. Le possibilità di scelta erano: **"Le leggi razziali e la Memoria"** con la prof.ssa Gatto;

**"Analisi critica dei genocidi moderni"** con il prof. Romano;

**"Le leggi di Norimberga e la musica"** con la prof.ssa Di Giaimo;

**"Il processo di Norimberga (Filmato)"** con la prof.ssa Roca;

**"Cineforum sulla Shoah"** con la prof.ssa Passannanti (i partecipanti hanno scelto di vedere "Train de vie" tra una rosa di quattro film);

**"Nelle emozioni dei sopravvissuti attraverso parole e poesie del tempo"** con la prof.ssa De Marco;

**"Storia e cultura di un crudele passato"**, rivolto soprattutto agli studenti del ginnasio e diviso in due gruppi, uno con il prof. Mantione e uno con la prof.ssa Cariello.

Nei giorni successivi all'assemblea sono stato piacevolmente sorpreso nell'ascoltare numerosi commenti positivi riguardo all'organizzazione e lo svolgimento della mattinata del 27. Molti docenti hanno affermato di essere rimasti soddisfatti e di aver riscontrato una notevole partecipazione da parte degli studenti, che durante le assemblee, e a volte anche durante le lezioni, è molto difficile coinvolgere. Inoltre, anche molti ragazzi hanno manifestato la loro approvazione, dimostrando che l'assemblea tematica è una possibilità da sfruttare più spesso, per fare in modo che tutti, o almeno la maggioranza del popolo scolastico, dimostrino interesse e si impegnino all'unanimità per la buona riuscita di un progetto. Quando gli studenti, e non mi riferisco solo ai rappresentanti, e i docenti collaborano, si può raggiungere un risultato molto migliore rispetto a quando ogni categoria guarda per sé.

Danilo Buonora

## Costituzione

**Mercoledì 28 gennaio,**

nell'aula consiliare del Comune di Agropoli si è svolta una Conferenza sulla Costituzione che ha coinvolto molti membri del comune, l'ex sindaco di Verona come consulente esterno e la rappresentanza di tutte le scuole della città. Davanti a professori, ragazzi e curiosi, i relatori scelti da ogni classe hanno argomentato su un articolo della Costituzione o sulla Costituzione in generale, soffermandosi sul problema della strumentalizzazione politico-economica dei servizi informativi, sul diritto alla salute, in riferimento ai recenti avvenimenti riguardanti il dibattito sul fine vita e alla tormentata vicenda dell'Ospedale Civile di Agropoli, e sul diritto al lavoro, suscitando il plauso dei relatori e delle istituzioni presenti, che hanno esortato tutti i partecipanti a non lasciarsi ingannare dalla massa e a difendere la Costituzione affermando che: "Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla salute sono diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione. È vostro compito difenderla in quanto vera base della nostra Repubblica. Certo, questo non vuol dire che essa non vada aggiornata con i tempi, ma ciò non deve avvenire a scapito dei diritti e dei doveri che vi sono stabiliti. Fate attenzione ai media controllati dalla politica, dai potentati economici o dai facinorosi, cercate sempre la verità e ragionate con la vostra testa, solo così rimarrete liberi e donerete ai vostri figli un mondo davvero migliore".

Agostino Langellotti

### Prossimamente:

**10 marzo, Liceo "A. Gatto"**

Assemblea contro le mafie, con Libera e Rete degli Studenti Medi.

**21 marzo, Napoli**

Giornata nazionale antimafia: la Rete degli Studenti Medi di Agropoli organizza un pullman per l'evento (x info: 331.8073325)



## Legalità

**Venerdì 30 gennaio,**

ci stiamo dirigendo all' ICATT di Eboli, una casa circondariale in cui sono detenute persone che hanno commesso reati legati all'abuso di droghe e alcool. Arriviamo davanti al cancello, ci aprono. Le guardie ci dicono di entrare a gruppi di cinque e depositare i cellulari in appositi cassetti. Ci accomodiamo in una stanza, piccola.

Una donna dal cappotto rosso ci chiede da che scuola veniamo. La donna invita una guardia carceraria a far entrare i detenuti. La "Dottoressa" - così i detenuti chiameranno la donna dal cappotto rosso - spiega loro chi siamo e li invita a raccontare la loro storia. L'unico elemento che li accomuna è il fatto che sono stati tossicodipendenti.

Qualcuno ha iniziato a quattordici anni, qualcun altro a venti. Qualcuno ha iniziato con uno spinello, un altro con la cocaina. Qualcuno è abituato ad incontrare ragazzi come noi, per un altro è la prima esperienza. Qualcuno ha quasi scontato la pena, ad altri mancano ancora molti anni. L'ultimo giovane - sono quasi tutti poco più che ventenni - a prendere la parola è deciso, sa cosa dire. Conclude il suo intervento con parole semplici ma efficaci: "È facile passare da questa parte, ma è molto più difficile tornare dalla vostra parte".

La Dottoressa ci invita a porre qualche domanda. Chiediamo come ci si sente, come si vive nelle altre carceri, che attività vengono svolte nel carcere. Sanno di aver sbagliato. Si capisce dai loro sguardi. Qualcuno dice che si vergogna quando parla ai genitori. Un altro che non si ricorda cosa vuol dire dare una carezza al proprio figlio. Qualcuno dice di sapere che quando usciranno saranno marchiati. Sarà complicato essere di nuovo accettati.

I detenuti escono. Ci salutano quasi con affetto, nonostante abbiano condiviso con noi solo poco tempo. Si sono confidati, senza sapere nulla di noi. È difficile capire di aver sbagliato, ma loro l'hanno fatto e sono pronti per ripartire. Non sarà facile. Ma hanno la speranza di riuscirci. E noi siamo dalla loro parte.

D.B.

### Saperne di più: il link

L'ICATT di Eboli

[http://www.ristretti.it/commenti/2007/novembre/pdf/icatt\\_eboli.pdf](http://www.ristretti.it/commenti/2007/novembre/pdf/icatt_eboli.pdf)

**Opinione Ragionata:  
l'UAAR e gli autobus atei**

L'UAAR, Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, è l'unica associazione nazionale, iscritta con il numero 141 al registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale, che rappresenta le ragioni dei cittadini atei e agnostici. Mi sono permesso, nell'introdurre l'argomento, di citare le parole, leggermente "parafrasate", con cui si presenta l'Associazione sul proprio sito. Ora, forse la maggioranza dei lettori dell'articolo, avrà sentito parlare dell'UAAR in merito alla recente polemica sorta circa gli "autobus atei" che avrebbero dovuto portare sulla fiancata lo "slogan" proposto per l'appunto dall'UAAR: "La cattiva notizia è che Dio non esiste. Quella buona è che non ne hai bisogno." Al di là della "formula", scelta dall'associazione, che, in effetti, appare come frutto di una decisione leggermente impulsiva, mi sento in dovere di spendere alcune parole sull'UAAR. Mi sembra dunque positivo che dal 1991 esista, legalmente parlando, un'associazione che si proponga non solo di rappresentare il pensiero ateo e agnostico, ma che, stando all'Articolo 2 dello statuto dell'associazione stessa, inserisca fra i propri valori ispiratori anche il rispetto dei diritti umani, la democrazia, il pluralismo, l'uguaglianza, la valorizzazione delle individualità, le libertà di coscienza, di espressione e di ricerca, il principio di pari opportunità nelle istituzioni per tutti i cittadini, senza distinzioni basate sul sesso, sull'identità di genere, sull'orientamento sessuale, sulle concezioni filosofiche o religiose, sulle opinioni politiche, sulle condizioni personali e sociali. L'associazione propugna, inoltre, un modello laico moderno e simile ad un modello a-confessionale, in contrapposizione al modello laico dello Stato Italiano, che sembra ispirarsi, perdonate la schiettezza, alla concezione medievale del



mondo "laico": una concezione dove l'aggettivo "laico" corrispondeva ad "incolto" o anche a "bassamente dotato dal punto di vista intellettuale", oltre che a "non facente parte della gerarchia ecclesiastica". L'associazione si mostra inoltre, cosa più importante, aperta al dialogo e fiduciosa nella possibilità dello svilupparsi di una tensione dialogica fra credenti e non credenti; in quanto ateo, dal canto mio, condivido, come del resto credo faccia anche la maggior parte dei cristiani, la fiducia in un dialogo aperto e costruttivo, ed è forse questo il motivo per cui sono stato piacevolmente colpito dall'UAAR. Invito tutti a informarsi sull'associazione visitando il sito [www.uaar.it](http://www.uaar.it) che offre, peraltro, informazioni precise e dettagliate, assicurandovi che rimarrete positivamente interessati. Per concludere, vi dirò la mia a proposito dell'UAAR (opinione che sono certo di aver fatto invadentemente trasparire): a mio parere, associazioni del genere rimangono l'unica garanzia contro lo spezzarsi del cavo.

*Così, forse, avrebbe parlato Zarathustra.*

**Giovanni Tarallo**



**Rosa Parks**

**Il gesto di una afroamericana che ha lanciato una svolta nella storia**

Lo scorso 20 gennaio per la prima volta nella storia degli Stati Uniti d'America un afroamericano si è insediato alla Casa Bianca, in seguito alle elezioni del 4 novembre in cui gli americani sono stati chiamati a scegliere il loro presidente. Alla fine Barack Obama ce l'ha fatta, diventando presidente degli Stati Uniti e garante di tante libertà che oggi, pur sembrando scontate, sono il frutto di anni e anni di battaglie civili. Solo 50 anni fa, infatti, era impensabile che un uomo di colore potesse ricoprire una qualsiasi carica pubblica e in stati come l'Alabama vigevano severissime leggi di segregazione razziale. "Whites only" era ciò che si leggeva sulla stragrande maggioranza di luoghi pubblici e mezzi di trasporto. Può sembrare strano, ma la lotta per i diritti civili iniziò proprio su un autobus, in una fredda sera di dicembre nell'Alabama del 1955. Rosa Parks, dopo una pesante giornata di lavoro in un magazzino di Montgomery, sali

sull'autobus che l'avrebbe riportata a casa come tutte le sere; i piedi le facevano male e si mise a sedere in una fila di mezzo, nonostante ai negroes, come venivano chiamati con disprezzo le persone di colore, fossero riservate le file posteriori. Sull'autobus continuarono a salire passeggeri, finché non fu pieno. Salì poi un uomo bianco; allora il conducente James Blake ordinò alla donna di alzarsi, per cedere il posto all'uomo appena salito, come previsto dal regolamento. «Non penso di doverlo fare. Ho pagato il biglietto come chiunque altro»; questa fu la sua risposta. Rosa Parks allora venne arrestata assieme ad altri tre uomini di colore che spinti dal suo coraggioso gesto si erano rifiutati di abbandonare il proprio posto. Quattro giorni dopo, in seguito alla multa di 10 dollari che la donna dovette pagare, iniziò il boicottaggio generale dei mezzi pubblici da parte di cittadini afroamericani e di pochi bianchi che ebbero il coraggio di scen-

dere in piazza; la protesta, guidata dall'allora sconosciuto Martin Luther King, durò ben 381 giorni, finché, per ordine della Corte Suprema, furono abrogate tutte le leggi di discriminazione razziale nei servizi pubblici. La battaglia di Rosa Parks, però, era tutt'altro che finita; dopo l'episodio, non trovando più un lavoro, fu costretta ad abbandonare l'Alabama, trasferendosi a Detroit con la sua famiglia, e quella sentenza non fu che un piccolo passo verso l'equiparazione degli afroamericani. Nel 1999 le fu consegnata un'onorificenza dall'allora presidente Bill Clinton, che riconobbe: "Mettendosi a sedere, lei si alzò per difendere i diritti di tutti e la dignità dell'America.". Eppure il suo gesto non fu minimamente pianificato; lei stessa affermò: "I did not get on the bus to get arrested. I got on the bus to go home!"... "Io non presi l'autobus per essere arrestata. Presi l'autobus per andare a casa".

**Attilio Guariglia**

**Delirio cosmico di uno studente stressato**

*I vescovi lefebrviani e lo sdegno della pubblica opinione*

Si parta, seppur ex abrupto, col dire che appaia tangibile e ineluttabilmente reale che il negazionismo sia una mera e infausta ideologia che graviti su basi inesistenti, priva di alcun fondamento storico e scientifico che, al cospetto della concretezza della storia stessa, possa surrogare un certo grado di obiettività, donde si potrebbe dedurre, sulla scia di una precisa evidenza dal sapore squisitamente cartesiano, che sembri assodato che l'ipotetica creazione di un quid che si opponga alla tesi dominante e ricevuta come sensatamente convenzionale sia una fiamma esigua destinata a scomparire nel giro di pochi insignificanti giorni, o quantomeno a ritornare nel latente da cui sia emersa. Ma alle insulse parole di un ignoto vescovo lefebrviano, il mondo si scatenò, rivendicando la sacrosanta genuinità di un'ecumene che non conosce altro che amore, pace ed eterna

fratellanza, santa figlia dell'amore divino. E la storia si ripete uguale a se stessa: come tutti ben sapranno, un regime totalitario nega ogni forma di pensiero che non sia in linea con la matrice governativa, senza che si possa aprire un discorso capace a sua volta di chiarificare determinati motivi ideologici che portino al contrasto. E tutti, oggi, chiedono l'inibizione dalla socialità di un individuo che, per quanto squallido sia il ruolo da questi ricoperto, ha espresso un'opinione differente da quella che tutti, giustamente, hanno naturalmente recepito come unica, universale e razionale. E qual è la conquista epistemologica oggi raggiunta? Il sopprimere forzatamente un'opinione "diversa", seppur infondata, un allontanare a calci nel culo, nel modo più facile in cui si possa, un uomo pensante, seppur imbecille. E i più crederanno che parlare di negazionismo sia

un pericolo che sia meglio eludere, meglio non trattare, al fine di non creare equivoci. Ma sappiate che quel vescovo continuerà a pensarla allo stesso modo, non cambierà certo idea solo perché ha visto le barriere del non-confronto materializzarsi dinanzi a se stesso. E il vero pericolo non è chi nega: la vera rognà sociale è il non ribadire dialetticamente ciò di cui si è tanto sicuri, forse per semplice paura di perdere l'identità sostanziale di un concetto che, qualora venisse a cadere nel mare della perdizione storica, prolifererebbe degenerato. Il male non è il negazionismo o chissà quale grande concetto che si basi sull'artificialità di certe teorie, bensì la semplice e meschina ignoranza, la demenza, la superficialità generale, o la semplice incompetenza di alcuni individui all'interno di un istituto scolastico. Il male è davanti ai nostri occhi.

**Nico Menna**

# Voto in Condotta come difendersi



Tutte le insufficienze date prima del 19 gennaio **NON** sono legittime

Le **punizioni collettive** sono illegittime: la responsabilità è personale

Il voto in condotta non può essere dato **MAI** per un **singolo episodio**

**La condotta non fa media!** "Concorre alla valutazione complessiva" solo perché se è insufficiente determina la bocciatura!

**Si boccia** se, dopo una **sospensione superiore a 15 giorni**, lo studente non cambia comportamento. **ATTENZIONE:** Non per tutti i comportamenti si può sospendere!

Il voto è **inappellabile**, non si può fare ricorso, ma si può intervenire sulle motivazioni: deve essere sempre **MOTIVATO**.

Per problemi di condotta, richiamo, minacce o sanzioni, **contatta subito** il sindacato studentesco: la **Rete degli Studenti Medi**.

## RISPETTO SI' ...

... repressione

# NO!



Libri

# “L’Oracolo” Valerio Massimo Manfredi

Genere: Romanzo, Thriller

Anno: 1990

Editore: Mondadori

**Atene 17 Novembre 1973:** i Colonnelli fascisti al potere in Grecia reprimono nel sangue la protesta degli studenti del Politecnico di Atene; negli scontri la leader degli studenti Heleni Kaloudis e il suo fidanzato Claudio vengono catturati dal capitano Karamanlis, mastino del regime, che sottopone lui ad orribili torture e fa stuprare lei da un suo sottoposto, uccidendola. Claudio viene salvato dall'intervento di un personaggio misterioso detto “il Comandante”, stranamente legato alla morte del noto archeologo Periklis Harvatis e al suo ultimo ritrovamento: un vaso d'oro con incise delle misteriose immagini sull'Odissea. Dieci anni dopo la Grecia è scossa da tre brutali e misteriosi omicidi che rimandano alla morte di Heleni e alle vicende del vaso d'oro. E mentre le vicende dei protagonisti di quella notte si incrociano, nessuno sa che alle loro spalle un uomo misterioso li manovra per compiere un antico ed aberrante rituale. Manfredi riesce a miscelare sapientemente storia,

fantasia e suspense. Le descrizioni storico-archeologiche mostrano la sua grandissima competenza, mentre le struggenti e fedeli rappresentazioni paesaggistiche testimoniano l'amore dell'autore per le terre ricche di storia. Non mancano nemmeno bozzetti comici o grotteschi, con cui l'autore fa satira delle convenzioni sociali e dei pregiudizi, sempre con un'ironia forte e mai offensiva. La scelta di ambientare la parte iniziale nella Grecia dei Colonnelli segue una scelta chiara e lucida: affrontare con decisione uno dei momenti più bui della storia dell'Occidente senza ipocrisie, invitando noi giovani a batterci per la libertà senza demagogie, ma con passionale spirito patriottico. Ma il vero punto di forza, come nella gran parte delle opere di Manfredi, sono i personaggi, tutti con una propria individualità nel bene e nel male e tutti talmente ben pensati da sembrare veri e a fine libro sarà difficile dimenticarsi di loro, dal feroce Karamanlis al misterioso “Comandante, forse perché essi non sono che le figure di un'umanità violenta, ma ancora capace di amare e di vivere grandi passioni e avventure come nell'Età degli Eroi.

Agostino Langellotti



Approfondimenti

## La rivolta degli studenti e il 17 novembre

Da oltre 60 anni il 17 novembre è il simbolo storico della rivolta studentesca, dei diritti, della libertà.

Il **17 novembre 1939** più di **1200 studenti** cecoslovacchi, che si opponevano alla guerra, furono uccisi dal regime nazista.

Sempre in **Cecoslovacchia**, il **17 novembre 1989**, la polizia antisommossa represses nel sangue una manifestazione studentesca, dando il via alla “rivoluzione di velluto” che rovesciò la dittatura comunista. Ma il **17 novembre 1973** toccò agli **studenti greci** ribellarsi. I nostri compagni del Politecnico, che stavano scioperando contro il regime militare fascista, furono travolti da un carro armato. Moltissimi i feriti e gli invalidi, quel giorno la polizia uccise **24 persone**. Il sangue versato degli studenti greci portò alla caduta prima del tiranno **Papadopoulos** e poi del regime dei Colonnelli.

Questo è l'evento che Manfredi ricorda nel suo libro “L’Oracolo”, momenti in cui, come le altre due rivolte sopracitate, fummo noi studenti a far sbocciare una nuova **democrazia**. E' per questo che ogni anno in tutto il mondo commemoriamo il 17 novembre, che dall'assemblea studentesca mondiale del **2004** è diventato il nostro “*primo maggio studentesco*”. Serve a non farci dimenticare che **siamo la linfa della democrazia e della libertà**, che nelle nostre mani è il futuro e il presente. E ora è ancora il momento di **combattere**, in tempi tormentati di un governo autoritario e antidemocratico. **Difendiamo** le istituzioni dall'attacco del governo, continuiamo a **Resistere!**

David De Concilio

# Naemesi: “un angelo che cade tra le braccia della notte”

Intervista a  
Mario Serra



Nome: Naemesi

Formazione: Mario Serra (voce), Francesco Cara e Giovanni Carbone (chitarra), Donato Sica (basso), Riccardo Schisano (batteria).

Giovani, di Agropoli, verso il successo. Sono i Naemesi. “Il gruppo si è formato nella primavera del 2007 casualmente, - dichiara Mario, il cantante del gruppo, che ha risposto alle nostre domande - perchè ci siamo incontrati io e Donato che conosceva Francesco e Giovanni, ci siamo riuniti e siamo stati insieme fino alla fine di dicembre (anche di più), poi ci siamo sciolti e abbiamo ricominciato a suonare nel marzo del 2008 ed abbiamo continuato fino ad adesso.”

Come è nata l'idea di formare un gruppo?

Quando io ho scoperto di sapere cantare, sempre casualmente, ma anche quando Giovanni (scrittore principale) avendo alcuni testi non riusciva ad impostarli bene musicalmente,

quindi nel momento in cui si è visto che una persona sapeva arrangiare meglio sulla chitarra e che il batterista e il cantante si occupavano maggiormente della parte vocale, è partorita questa idea.

Naemesi: perchè questa scelta?

Il nome è Naemesi che significa vendetta. All'inizio non avevamo un nome, ma avevamo composto una canzone intitolata Nemesi con la e, poi abbiamo aggiunto la a perchè nel momento in cui abbiamo optato per questo nome, abbiamo scoperto che c'erano altri gruppi con questo nome e quindi per distinguerci abbiamo effettuato questo cambiamento.

Da quale musica traete la vostra ispirazione?

Il nostro rock si chiama indirock, ma prendiamo spunto da gruppi come Litfiba, Led Zeppelin, U2, Timoria.

Ispirazione o emulazione?

M.: Emulazione assolutamente no. I Naemesi sono unici.

Preferenze: Beatles o Rolling Stones?

Io preferisco i Beatles, però gli altri componenti i Rolling Stones.

Che esperienze musicali avete fatto?

Ci sono state delle serate organizzate ad Agropoli, come il festival al Roller Ball, alle Ombre Rosse a cui abbiamo partecipato, ma abbiamo anche tenuto un concerto ad Atena Lucana durante l'estate e, sempre in questo periodo, abbiamo suonato prima del grande Jovanotti.

Come è stato suonare prima di un cantante affermato come Jovanotti?

È stata un'esperienza importante, perchè ci ha dato più visibilità di quella che avevamo, però non ha avuto un forte impatto emozionale su di noi, per il fatto che già avevamo suonato su altri palchi dove c'era più gente di quanto ne abbiamo trovata al concerto.

Il pubblico come ha recepito le vostre performance?

Ognuno ha i propri gusti musicali, però nel gruppo c'è un buon riscontro con il pubblico, perchè essendo eterogeneo si mischiano più generi musicali, ovvero io ho un genere più rock basato sugli anni dei Beatles mentre Francesco si attiene

al rock metal.

Vi sacrifichereste per l'unità del gruppo?

Dipende...ai nostri livelli non ci si può sacrificare più di tanto perchè per quanto riguarda me c'è innanzitutto lo studio, però gli altri componenti impiantano la loro carriera principalmente sulla musica come Francesco che sarebbe disposto a sacrificarsi per un futuro.

Amate più la musica italiana o straniera?

A me piace molto la musica straniera e infatti nel genere di rock che suoniamo il testo in inglese sarebbe molto più adatto, ma la musica italiana è importante e siccome siamo un gruppo dalle radici italiane crediamo che sia più importante portare avanti testi scritti in italiano che comunque si ispirino al nostro rock, quindi possiamo dire che è meglio cantare in italiano.

Quali temi preferite nello scrivere i vostri testi?

Innanzitutto dipende da chi li scrive, principalmente per quanto riguarda Giovanni trattano la situazione sociale o le guerre, ma la maggior parte dei testi e cioè quelli che ho scritto io si ispirano a particolari situazioni sentimentali vissute.

La vostra canzone preferita?

La canzone preferite forse non c'è, ma la più importante è sicuramente l'ononima del gruppo, Naemesi, è stata la prima fatta insieme tra i venti testi composti e tratta proprio di un messaggio contro le guerre.

Siete soddisfatti delle vostre prestazioni musicali e dei vostri risultati?

Siamo molto soddisfatti, perchè non pensavamo di arrivare a una scaletta molto buona di 20 pezzi (quasi un cd); migliorare si potrebbe sempre, e chiunque all'interno del gruppo dovrebbe farlo, perchè ci sono importanti cose da fare per quanto riguarda la batteria, bisogna perfezionare i tempi e io dovrei studiare di più le tecniche di respirazione e il ritmo, ma è bello attenersi al nostro genere e si dovrebbe continuare su questa linea senza sfociare in un genere totalmente diverso.

Elena Ciuccio, Sara Ferraiolo

## House music: un sogno di fratellanza

Le origini sociali quasi sconosciute di una musica oggi considerata da "discoteca"

Oggi la musica house è una colonna sonora imprescindibile dell'esistenza della maggior parte degli adolescenti, che solitamente la associano a un immaginario fatto di belle ragazze, fiumi di alcool e nottate che si prolungano fino all'alba. Ad essi si contrappone una minoranza che, illudendosi di avere una maggiore cultura musicale, snobba in toto questo genere e lo accusa di essere poco emozionante, poco tecnico e così via.

Molti però ignorano che la house music, in origine, era portatrice di un messaggio più profondo di quello che oggi le viene attribuito, messaggio che purtroppo si è perso nel corso degli anni.

A ben vedere, le più grandi rivoluzioni musicali del nostro tempo sono sempre nate negli Stati Uniti, nel contesto sociale degli afroamericani, diversi per antonomasia, che così cercavano di reagire alla discriminazione di cui erano oggetto. Accadde per il blues, il jazz, il rock, è accaduto, in tempi più vicini a noi (inizio anni '80) per la house.

Al momento della sua nascita tra Chicago e New York, la house era sì una musica festosa, luccicante, votata al divertimento, ma allo stesso tempo nascondeva un'anima dolente, spirituale, tesa al realizzarsi di un'utopia, quella dell'uguaglianza e della fratellanza tra gli uomini, che purtroppo ancora è rimasta tale.

Così recitava Chuck Roberts in My house, un discorso dai toni enfatici che è quasi il manifesto programmatico della nuova musica: "...but I'm not so selfish, because once you've entered my house, it then becomes our house, and our house music. And, you see, no one man owns house, because house music is an universal language, spoken and understood by all. [...] You may be black, you may be white, you may be jew or gentile, it don't make a difference in our house!" E che dire dei versi iniziali di The promised land di Joe Smooth, altro inno storico della Chicago house? "Brothers, sisters, one day we will be free/ from fighting, violence, people crying in the street!"

Non si poteva essere più chiari. Se nella vita di tutti i giorni i diversi erano nel migliore dei casi emarginati, e nel peggiore scherniti, almeno per una notte a settimana il sogno si realizzava. Nei pochi locali, come il Paradise Garage newyorkese, che ebbero l'onore di diffondere la nuova musica da ballo,



bianchi e neri, gay ed etero, celebrità e uomini della strada ballavano fianco a fianco e la magia era tutta lì, senza nessun drink che facesse credere loro di divertirsi. Certo, le origini della house music, come per ogni genere musicale, si perdono nella leggenda e, nei racconti dei protagonisti, rivivono sempre avvolte da un'aura di nostalgia; tuttavia possiamo credere che in quel suono sporco, selvaggio, sensuale si fosse realizzata l'utopia di una perfetta comunione tra l'intera umanità.

Pier Paolo La Pastina

### Errata corrige

Nell'articolo "Al cuore del diritto umanitario internazionale", di Pierfrancesco Di Matteo, comparso sul numero 2, gennaio 2009, de "Iperurario", erano presenti alcuni errori di battitura. Ci scusiamo con l'autore e con i lettori per l'inconveniente, dovuto a problemi tecnici.

La redazione

## Enigmistica: il Cruciverba

a cura di Francesco Comunale e Domenico Picerno

1	2	3	4	5	6	7	8	9		
10					11					
13				14						15
16			17						18	
		19						20		
	21						22			
23						24				
25					26					
27				28						29
30			31						32	
		33						34		

**ORIZZONTALI:** 1) Scrisse l'Iliade e l'Odissea 6) Il padre degli dèi a Roma 10) Capoluogo pugliese 11) Luoghi dove si coltivano i fiori 13) Era di cera quella di Icaro 14) Lo perde Orlando nel Furioso 16) Prima metà della mela 17) Gaio celebre avversario di Silla 18) La sesta nota 19) Coperchio 20) Rin Tin cane della televisione 21) Quella di Pisa è pendente

22) Soprannome di Sissoko giocatore della Juventus 23) Agguerriti nemici dei Romani 24) Diminutivo di bambina 25) Lo sono le cime delle montagne 26) Malattia 27) In mezzo al parlare 28) Pregiato nettare degli dei 30) Sigla di Rovigo 31) Azuffata 32) Iuliano calciatore (iniziali) 33) Felipe pilota Ferrari 34) Il padre di Pietrelcina

**VERTICALI:** 1) Barack presidente USA 2) "Spesso il ... di vivere ho incontrato..." 3) Imperfetto terza persona singolare verbo essere 4) Rio senza la "o" 5) Quarta vocale 6) Esce dalla lampada di Aladino 7) Il fiume che bagna Salerno 8) Metallo che in chimica è Au 9) Sigla di Venezia 11) E' un male averla in seno 14) Luogo della famosa spigolatrice 15) Tipo di imbarcazione 17) Dio della guerra a Roma 18) Luogo dei non battezzati nell'aldilà 19) Il dolce dei compleanni 20) Alberto famoso sciatore 21) Insetto che mangia il legno 22) Insieme a oro e incenso 23) Figlio di Achille 24) La più famosa è Wall Street 26) La donna del mister 28) Si chiede dopo una cosa gradita 29) Il fratello del padre 31) L'Arbore Cantante (iniziali) 32) Sigla del capoluogo lombardo

L'URLO  
SMORZATO

Segue dalla prima

"La cultura rende un popolo facile da guidare, ma difficile da trascinare; facile da governare, ma impossibile a ridursi in schiavitù."

E inutile dire che il discorso relativo all'Italia e agli italiani si può, anzi si deve, applicare alla scuola e agli studenti, che avrebbero bisogno forse di rendersi conto che l'apatia non può portare a nulla di buono, né nel momento in cui si trovano fra i banchi di scuola in quanto studenti, né quando sono al di fuori della scuola in quanto cittadini.

Troppo spesso, infatti, noi giovani non abbiamo coscienza di noi, dei nostri diritti e dei nostri doveri; "viaggiamo disinformati" ed è anche per questo che nasce la Rete degli Studenti, associazione studentesca apartitica che sta cercando di porre, fra tante difficoltà, una delle sue basi ad Agropoli. L'informazione è uno dei principali obiettivi dei ragazzi della Rete, convinti come sono che, per far rispettare determinati diritti, bisogna conoscerli in primo luogo - sempre che ci sia una reale voglia di farli rispettare...

Solitamente diamo per buono tutto ciò che ci viene riferito, senza un minimo di apporto critico e quando "malauguratamente" dimostriamo di avere capacità critica, ecco che siamo strumentalizzati, e la nostra voce, già lieve, viene smorzata, perché, per chiunque la senta, è impossibile che sia proprio la nostra e necessariamente deve essere attribuita a qualcosa che sia al di sopra di noi.

Chissà se non ci siamo stancati di essere ritenuti troppo piccoli per avere dei diritti e troppo grandi per sfuggire ai nostri doveri?

Rosamaria Veropalumbo

Iperurario

Redazione

Condirettori

Daniilo Buonora

Rosamaria Veropalumbo

Progetto Grafico

David De Concilio

Sede: Via Pio X,

Sez. Classica,

84043 Agropoli (Sa)

Email/IM

l\_iperurario@live.it

Stampa

Tipolitografia Monigraf

Torchiera (Sa)